

R

E

PRIMA NAZIONALE

Jan Martens - Grip / Dance On Ensemble

ANY ATTEMPT WILL END IN CRUSHED BODIES
AND SHATTERED BONES

28—29.09

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone → Sala Petrassi

Il ritorno di Jan Martens al Romaeuropa Festival è un inno alla ribellione, alla disobbedienza civile, alla resistenza, alla marcia verso il progresso. Il coreografo fiammingo, riconosciuto internazionalmente come uno dei protagonisti della danza contemporanea, porta in scena una società in miniatura, un gruppo eterogeneo di performer, professionisti e non professionisti tra i 16 e i 69 anni di età. Ognuno di loro cerca la propria voce all'interno della danza, un linguaggio adeguato per rivendicare il proprio posto sul palco ma senza sottrarlo agli altri. Riferendosi ad una brutale dichiarazione del presidente cinese Xi Jinping («Ogni tentativo finirà con corpi schiacciati e ossa frantumate»), facendo proprie musiche di protesta composte in epoche diverse (da Henryk Górecki a Max Roach, da Abbey Lincoln a Kae Tempest), Martens assorbe nella danza i linguaggi violenti che caratterizzano le comunicazioni e le estreme polarizzazioni dei nostri giorni invitando i suoi performer a liberarsi da ogni dogma, ad intessere relazioni orizzontali, ad essere se stessi, nell'arte come nella vita. Esteticamente rigoroso, minimale, geometrico e nonostante questo inguaribilmente romantico, il coreografo continua la sua esplorazione dell'animo umano orientando il suo sguardo alla dimensione della folla.

F

20
22

INTERVISTA CON JAN MARTENS DI CHARLOTTE DE SOMVIELE

Realizzata durante le prove di «any attempt will end in crushed bodies and shattered bones» e pubblicata per la prima volta sulla brochure bimestrale (Marzo/Aprile) di de Singel International arts campus.

Dopo 10 anni di attività come coreografo, Jan Martens è pronto per i grandi palcoscenici. La sua ultima creazione, any attempt will end in crushed bodies and shattered bones, vede in scena ben 17 danzatrici e danzatori con il consueto variopinto miscuglio di età, colori e generi. Il più giovane è un quindicenne e studia ancora alla Antwerp Kunsthumaniora. La più anziana, una donna olandese di sessantotto anni Truus Bronkhorst, cavalca le scene sin dagli Swinging Sixties (nonostante questa icona della danza sia stata più una punk che una swinger!). Ma sul palco vi è anche una delegazione dei Berliner Dance On Ensemble, formazione che riunisce performer esperti di età superiore ai quarant'anni.

«Come faceva Pina Bausch, mi piace costruire una famiglia durante il processo creativo» afferma Jan Martens, attualmente in prova in Svezia «spero questo sia visibile nello spettacolo. Il gruppo è estremamente eterogeneo. Alcuni performer hanno un background nel mimo o nella performance, mentre i danzatori di Dance On Ensemble sono tecnicamente molto preparati. Si è trattato di trovare il modo per far emergere il valore unico di ognuno di loro». Fortunatamente questa è una cosa che riesce molto bene al coreografo, come hanno dimostrato i commoventi spettacoli che in passato ha realizzato con dilettanti (The Common People) o bambini (Victor).

RIBELLIONE

Per any attempt will end in crushed bodies and shattered bones, Martens si è ispirato all'ondata globale di proteste che ha attraversato il mondo: dai gilet gialli ai giovani attivisti per il clima fino alle marce delle donne negli Stati Uniti e in Cile. Come si nuota contro corrente? O, in termini coreografici, come restare fermi può essere una forma di resistenza o ribellione?

«*Passing the Bechdel Test*, una performance sul femminismo che ho creato durante l'ultima stagione con 13 giovani al fABULEUS, mi ha cambiato profondamente. E oggi nei miei lavori voglio osare ed essere più esplicitamente politico» dice Martens. «Abbiamo poche ragioni per essere felici ai nostri giorni. Il pensiero radicale di destra si sta diffondendo ovunque, proprio come negli anni Trenta. Con la Brexit, un discorso profondamente nazionalista è tornato ad essere mainstream. Nelle Fiandre abbiamo un governo che sta tagliando drasticamente le spese per la cultura e il welfare, e in Ungheria Viktor Orban sta prendendo il controllo dei teatri cittadini. Abbiamo visto il peggio o è solo un preludio? Dobbiamo già preoccuparci o attendere? È questa una delle domande che ho in mente».

Per il titolo dello spettacolo, Martens cita un'affermazione minacciosa del presidente cinese Xi Jinping rivolta ai manifestanti che per mesi hanno occupato le strade di Hong Kong reclamando una maggiore indipendenza.

«È interessante come le parole di Xi Jinping siano state tradotte diversamente da diversi siti web» afferma il coreografo. «In questi tempi di post-verità, il linguaggio non è più uno strumento attraverso il quale riportare dei fatti ma un'arma ideologica. Basti pensare a Trump. L'atto più politico, come ha detto una volta l'attivista Rosa Luxemburg, è dare un nome a ciò che non funziona nella società. Come possiamo farlo ancora oggi quando la lingua non è più nostra alleata? Come in *Passing the Bechdel Test* o *Rule of Three*, il testo nello spettacolo assumerà nuovamente un ruolo importante.

Certamente nello spettacolo ci sarà anche moltissima danza. Per i movimenti abbiamo attinto a fonti diverse. Giochiamo, ad esempio, con i limiti fisici. Come possiamo far capire che ne abbiamo abbastanza di qualcosa? Stiamo conducendo anche delle ricerche sulle danze popolari. Quello che mi interessa è non solo la loro possibilità di creare connessioni tra le persone, ma che possano definire un'identità nazionale, usando spesso movimenti e costumi caratterizzati da stereotipi di genere. Come possiamo resistere a queste oppressioni fisiche?»

CANZONI DI PROTESTA

Nonostante il titolo cupo, Martens inserisce nella sua coreografia anche molta speranza.

«I giovani attivisti per il clima sono spesso liquidati come ingenui, ma cosa accadrebbe se la speranza fosse l'unico motore in grado di spingerci a fare qualcosa? Anche in questo senso è interessante affiancare sul palco performer di età diversa: possiamo aspettarci che i giovani credano in un mondo migliore, ma che dire di Truus Bronkhorst, che ha visto la stessa storia ripetersi più e più volte? Come immagina il futuro lei?»

Per la musica Martens ha raccolto canzoni di protesta appartenenti a differenti periodi storici, da Max Roach e Lauryn Hill al Concerto per Clavicembalo e Orchestra d'archi di Górecki.

«Sto cercando di capire quali sono i parametri con i quali considero una canzone di protesta. Cerco una musica che rifletta le differenti generazioni sul palco ma senza rinunciare ad andare più indietro nel tempo: per esempio chi erano i ribelli musicali del sedicesimo secolo?»

CAMPANE E FISCHI

Provare con 17 danzatrici e danzatori e 4 loro sostituti è la sfida più grande che Martens abbia mai affrontato.

«Non mi sono mai preparato tanto quanto per questo spettacolo. Immaginate anche quanti input devo elaborare dopo un esercizio di improvvisazione con 21 persone!» (ride) «(...)Per molto tempo ho ritenuto fondamentale pretendere un posto sulle scene più importanti, ma oggi, dopo dieci anni di performance, credo sia arrivato veramente il momento giusto. Quando

si parla di grandi pièce di danza, le persone hanno spesso delle aspettative: immaginano un ensemble di virtuosismi, movimenti spettacolari, preferibilmente impostati su della musica classica...mi viene voglia di giocare un po' con queste aspettative (ride). Credo che i grandi palcoscenici siano occupati da movimenti bellissimi ma privi di significato che finiscono per alienare il pubblico dall'arte. Voglio che il pubblico possa riflettersi nel mio ensemble di danzatori, che si possa sentire connesso con loro invece di pensarli come divinità cadute sulla Terra e in grado di eseguire cinque piroette perfette. Ora che ho la possibilità di realizzare una produzione di danza con campane e fischiotti, coglierò questa occasione ma a modo mio (strizza l'occhio).

CRISI DI MEZZ'ETÀ

any attempt will end in crushed bodies and shattered bones è la disciottesima creazione di Jan Martens nell'arco di un decennio durante il quale ha girato il mondo.

«Questa è la prima creazione per la quale ho i fine settimana liberi» afferma «i miei studi (lingue e letterature germaniche) mi hanno allontanato a lungo dalla letteratura, ma adesso è tornata la necessità dello studio e dell'immersione. I libri di Ali Smith e Joke Hermsen mi tranquillizzano. Di recente mi sono persino comprato una tastiera, perché da adolescente mi piaceva suonare il piano. Penso che tu possa ufficialmente dire che sono in crisi di mezz'età (ride).

BIOGRAFIA

Nato nel 1984 in Belgio, Jan Martens è attivo sulla scena coreografica internazionale dal 2010, anno in cui ha dato vita alla sua prima creazione, succeduta da regolari tournée in tutto il mondo. A nutrire il suo lavoro è la convinzione che ogni corpo abbia qualcosa da dire e che questa comunicazione diretta si esprima attraverso forme trasparenti e semplici. La creazione artistica è per lui un santuario in cui la nozione di "tempo" diviene nuovamente tangibile, uno spazio per la contemplazione, per l'osservazione e per la riflessione.

Per raggiungere questo risultato, Martens non si è dedicato alla creazione di uno specifico linguaggio di movimenti ma si è appropriato e ha riusato idiomi esistenti provenienti dai contesti più disparati al fine di far emergere attraverso la loro fusione nuove idee. In ogni suo nuovo lavoro il coreografo cerca di ridisegnare la relazione tra pubblico e performer. Ne sono esempio: *I CAN RIDE A HORSE WHILST JUGGLING SO MARRY ME* (2010, la sua prima creazione, il ritratto di una generazione di giovani donne in una società dominata dai Social Network), *A SMALL GUIDE ON HOW TO TREAT YOUR LIFETIME COMPANION* (2011, lavoro selezionato da Aerowaves 2011), *SWEAT BABY SWEAT*, la trilogia dedicata alla bellezza non convenzionale composta da *BIS* (2012), *LA BETE* (2013) e *VICTOR* (2013) e ancora *THE DOG DAYS ARE OVER* (2014, performance incentrata sul movimento del salto), *ODE TO THE ATTEMPT* (2014), la performance/esperimento sociale creata in collaborazione con Lukas Dhont *THE COMMON PEOPLE* (2016) e l'ipnotico *RULE OF THREE* (2017) nato dalla collaborazione con il Sound Artist Americano NAH e presentato per la prima volta al deSingel di Antwerp di cui Martens è artista associata dal 2017. Proprio questo spettacolo è stato nominato dal Zwaan (Swan), uno dei più importanti premi di danza olandesi come "la produzione di danza più impressionante del 2018". Tra le seguenti produzioni: *PASSING THE BECHDEL TEST* (realizzato in collaborazione con 13 ragazzi e fABULEUS), *lostmovements* e *any attempt will end in crushed bodies and shattered bones*.

Oggi Martens sta preparando il debutto (previsto per il 19 Luglio 2022) di *FUTUR PROCHE* un lavoro nato in collaborazione con Opera Ballet Vlaanderen di cui sarà artista associato dalla prossima stagione. Nel 2014 il coreografo ha inoltre dato vita, insieme a Klaartje Oerlemans, alla piattaforma GRIP basata ad Anversa e a Rotterdam con la quale produce e distribuisce il suo lavoro e supporta quello di Cherish Menzo, Steven Michel e (a partire dal 2023) Femke Gyselinck. GRIP è supportata dal Governo Fiammingo.

COREOGRAFIA: Jan Martens

DANZATORI: Ty Boomershin, Truus Bronkhorst, Jim Buskens, Zoë Chungong, Piet Defrancq, Naomi Gibson, Kimmy Ligtoet, Cherish Menzo, Steven Michel, Gesine Moog, Dan Mussett, Wolf Overmeire, Tim Persent, Courtney May Robertson, Laura Vanborm, Loeka Willems and – alternating – Pierre Bastin, Georgia Boddez, Zora Westbroek, Lia Witjes-Poole [on tour], Abigail Aleksander, Maisie Woodford, Simon Lelievre, Solal Mariotte [understudies] e Baptiste Cazaux [original cast member]

ASSISTENZA ARTISTICA: Anne-Lise Brevers

PROGETTO ILLUMINOTECNICO: Jan Fedinger

ASSISTENZA PROGETTAZIONE ILLUMINOTECNICA: Vito Walter

COSTUMI: Cédric Charlier

ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE DEI COSTUMI:

Alexandra Sebbag e Thibault Kuhn

OCCHIO ESTERNO: Marc Vanrunxt, Renée Copraij, Rudi Meulemans e Siska Baeck

TESTO: estratto da SPRING by Ali Smith. Copyright © 2019, Ali Smith, used by permission of The Wylie Agency (UK) Limited

MUSICA: "Concerto pour Clavecin et Cordes Op 40" Réf Im: I08884 Musique de Henryk Mikolaj Górecki © PWM

Editions représenté par Alphonse Leduc Editions Musicales ;

"People's Faces" scritto da Kae Tempest e Dan Carey ©

Published and Administered by Domino Publishing Company Limited (50%) and MANATA LTD Administered by Warner/Chappell Music Belgium N.V. (50%) ;

"Triptych: Prayer/Protest/Peace" scritto da Maxwell Roach © Published by Milma Publishing Company Administered by Kobalt Music Publishing Limited.

DIREZIONE TECNICA: Michel Spang

TECNICI: Michel Spang e Valentijn Weyn o Bart Van Hoydonck/Nele Verreyken

Direttore di produzione: Sylvie Svanberg

ASSISTENZA ALLA PRODUZIONE: Marie Luyten (internship) e Saskia Vervoort

DIREZIONE AZIENDALE: Klaartje Oerlemans

SUPPORTO COMMERCIALE: Ruud Van Moorleghem,

PRECEDENTEMENTE: Lotte De Mont

COMUNICAZIONI: Sam Loncke

FOTOGRAFIA: Phile Deprez

PROGETTO GRAFICO: Luis Xertu

TRAILER E TEASER: Paul Sixta, Stanislav Dobak en Jan Fedinger

PRODUZIONE: GRIP

IN COLLABORAZIONE CON: Dance On Ensemble

DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE: A Propic / Line Rousseau and Marion Gauvent

COPRODUZIONE: DE SINGEL (Antwerp, BE), Theater

Freiburg (DE), Sadler's Wells (London, UK), Julidans

(Amsterdam, NL), Festival d'Avignon (FR), Le Gymnase

CDCN Roubaix Hauts-de-France (FR), Norrlandsoperan

(Umeå, SE), La Bâtie – Festival de Genève & l'ADC –

Association pour la Danse Contemporaine Genève (CH),

tanzhaus nrw (Düsseldorf, DE), Le Parvis Scène Nationale

Tarbes-Pyrénées (Tarbes, FR), La Danse en grande forme

(Cndc – Angers, Malandain Ballet Biarritz, La Manufacture

– CDCN Nouvelle-Aquitaine Bordeaux – La Rochelle, CCN

de Caen en Normandie, L'échangeur – CDCN Hauts-de-

France, CCN de Nantes, CCN d'Orléans, Atelier de Paris

/ CDCN, Collectif Fair-e / CCN de Rennes et de Bretagne,

Le Gymnase | CDCN Roubaix | Hauts-de-France, POLE-SUD

CDCN / Strasbourg and La Place de La Danse – CDCN

Toulouse Occitanie) and Perpodium

Con il supporto di: De Grote Post (Ostend, BE), Charleroi

Danse (BE), CCNO – Centre Chorégraphique National

d'Orléans in collab. with la Scène nationale d'Orléans (FR)

and December Dance (Concertgebouw and CC Brugge)

CON IL SOSTEGNO FINANZIARIO DI: the Flemish

Government, the city of Antwerp, Tax Shelter of the Belgian

Federal Government and Cronos Invest

RINGRAZIAMENTI: Mr. Jean Chabert (STANLEY/STELLA),

Wannes Labath, Nadine Scheuer and de! Kunsthumaniora

Con il patrocinio di



Con il supporto di



In collaborazione con



Con il contributo



Main Media Partner

